

**Sauro Gelichi, Claudio Negrelli,
Elena Grandi (a cura di)**

**UN EMPORIO E LA SUA
CATTEDRALE**

*Gli scavi di piazza XX
Settembre e Villaggio San
Francesco a Comacchio*
All'Insegna del Giglio,
Sesto Fiorentino, 752 pp.,
ill. b/n e col.

120,00 euro

ISBN 978-88-7814-799-7

www.insegnadelgiglio.it

Il volume, di taglio specialistico, costituisce la pubblicazione degli interventi di scavo condotti in due settori della città di Comacchio. Nel primo caso si tratta dell'area di piazza XX Settembre, di fronte e accanto al duomo di S. Cassiano, dove è stato indagato un deposito che ha restituito livelli di frequentazione compresi fra il VI e il XX secolo. Un arco di tempo assai lungo, dunque, nel corso del quale la funzione del sito è più volte mutata e ha compreso episodi di notevole rilievo, come la costruzione di una cattedrale (VIII secolo) e poi di un palazzo episcopale (XI secolo). Il secondo settore d'indagine è l'area del Villaggio San Francesco, a cui si è aggiunto il comparto dell'ex Zuccherificio. Gli scavi miravano in questo caso a verificare la consistenza delle testimonianze di età altomedievale intercettate a più riprese, ma in maniera disorganica, e di accertare la loro possibile connessione con il coevo



porto di Comacchio. Le ricerche hanno messo in luce resti di numerose strutture, interpretabili come abitazioni e come magazzini, ma anche come costruzioni effettivamente pertinenti all'antico scalo. All'ampia presentazione dei dati di scavo fanno seguito i contributi grazie ai quali è stato possibile ricostruire le forme del vivere quotidiano e lo sviluppo delle attività produttive e commerciali, un obiettivo raggiunto grazie, per esempio, allo studio dei reperti ceramici, dei manufatti metallici, così come alle analisi paleobotaniche e archeozoologiche. Ne risulta dunque un quadro assai particolareggiato, sul quale si impernia la sezione conclusiva del volume, che, dalle microstorie dei contesti indagati, si amplia fino a comprendere la macrostoria di Comacchio e del suo territorio, inquadrata nell'ancor più vasto contesto dell'Adriatico.

Stefano Mammini